Zeitschrift: Revue de linguistique romane
Herausgeber: Société de Linguistique Romane
Band: 25 (1961)
Heft: 99-100

Artikel: Il progettato atlante linguistico balcanico e la linguista romanza
Autor: Deanovi, Mirko
DOI: https://doi.org/10.5169/seals-399272

Nutzungsbedingungen
Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Mehr erfahren

Conditions d'utilisation
L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. En savoir plus

Terms of use
The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. Find out more

Download PDF: 17.07.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, https://www.e-periodica.ch

IL PROGETTATO ATLANTE LINGUISTICO BALCANICO E LA LINGUISTICA ROMANZA

« La funzione principale di un Atlante linguistico è quella di indicare e suscitare problemi, non di risolverli, e quindi, anche quando possano parere inadeguati, gli Atlanti sono strumenti necessari e meritorî in quanto pongono dinanzi al critico contemporaneamente il linguaggio come prodotto di una tradizione storica e come attività di ogni singolo punto sia pure forzatamente adombrata e smembrata nelle domande di un questionario ». A. B. Terracini, *Archivio glottologico italiano*, 44, Firenze, 1959, 98-99.

E' un fatto che negli ultimi anni, specialmente dal punto di vista strutturale (descrittivo), ha avuto largo sviluppo la studio delle convergenze e delle concordanze fra lingue geneticamente eterogenee che vengono parlate l'una accanto all'altra in determinati territori.

Nell'ordine di tali ricerche rientra anche l'Atlante Linguistico Mediterraneo (*ALM*), che è in corso di realizzazione e in cui saranno rappresentate circa 800 parole e locuzioni relative al mare, raccolte in un centinaio di punti sulle sponde del bacino mediterraneo, ove si parlano più di 20 lingue eterogenee, indoeuropee ed anarie, coi loro numerosi dialetti e sistemi differenti (Cfr. *Bollettino dell'ALM*, 1 e 2, Venezia-Roma, 1959, 1960, e *RLiR*, XX, 1956, 145-146, XXII, 1958, 376-377, XXIV, 1960, 172). Dato che per portare a termine un'impresa del genere occorreranno alcuni anni, si può, anche senza attendere tanto a lungo i risultati di questa, intraprendere subito un tentativo analogo in un altro territorio plurilingue meno esteso.

Com'è noto, nella penisola balcanica sin dai tempi più remoti e già prima dell'evo antico si parlavano lingue diverse che erano in più guise in contatto reciproco. Tale processo, specialmente tramite il bilinguismo, proseguì nel corso dei secoli sino ai giorni nostri, in cui questo territorio offre ancor sempre un panorama linguistico assai vario. Sebbene geneticamente diverse, tutte le odierne lingue balcaniche sono legate fra loro

da singoli tratti comuni, lessicali, morfologici, sintagmatici, sintattici, che si sono sviluppati in seguito a contatti d'ogni genere fra gli abitanti dei Balcani. Il carattere di questi rapporti linguistici interbalcanici è già da lungo tempo oggetto di studio e di ricerche, molto prima che apparisse la fondamentale *Linguistique balkanique* di Kr. Sandfeld (1930). Tale situazione può venir rappresentata anche cartograficamente secondo il metodo della geografia linguistica e sul modello del primo atlante plurilingue, l'*ALM* (cfr. il mio articolo « L'Atlas Linguistique Balkanique et l'*ALM* » in *Balkansko Ezikoznanie, Linguistique Balkanique*, III, Sofia, 1961).

In questa penisola, come tutti sanno, si parlano attualmente almeno 9 lingue differenti coi loro numerosi dialetti : 2 romanze (il romeno col dacoromeno, l'aromeno, il meglenoromeno e l'istroromeno, e l'istrioto [1], rispettivamente il veneto-giuliano), 4 lingue slave (lo sloveno, il serbo-croato con tre dialetti, il bulgaro e il macedone), l'albanese (ghego e tosco), il greco (tre dialetti) e il turco.

Interessa la linguistica romanza specialmente la sorte della latinità balcanica, in altri termini la sorte delle due parlate della Romània orientale che erano in uso in questa regione, una all'interno della penisola, da cui si svolse il romeno, l'altra lungo il litorale, da cui derivò l'estinta lingua dalmatica (col veglioto e forse anche con l'istrioto). L'Atlante Linguistico Balcanico (*ALB*) potrà pertanto essere utile fra l'altro per lo studio del romeno, del dalmatico nonché dell'istrioto. Inoltre questo strumento di lavoro gioverà ai romanisti anche per chiarire alcuni problemi particolari di questo territorio, ad esempio per lo studio dei sostrati latino-romanzi e degli altri elementi rintracciabili nelle lingue balcaniche non romanze, come pure, e converso, per la ricerca degli elementi alloglotti, balcanici, nel lessico, nella morfologia e nella sintassi dei dialetti romeni. In questa sede basterà accennare soltanto alle componenti romanze nell'evoluzione dell'albanese e alle componenti slave meridionali nell'evoluzione del romeno.

Oltre alle tracce di tale antichissmo elemento latino-romanzo in tutte le lingue balcaniche odierne, esiste in esse anche un più recente strato veneto. In seguito alla grande espansione della dinamica repubblica mari-

1. Cfr. il mio articolo « Studi istrioti », *Studia Romanica*, I, Zagabria, 1956, 3-50, e la comunicazione « Sull'istrioto », *Atti dell'VIII Congresso internazionale di studi romanzi*, vol. II, parte seconda, Firenze, 1960, 505-520.

nara di S. Marco, a partire dal medioevo, la lingua ufficiale e parlata di questa conseguì anche in alcuni paesi balcanici un prestigio tale da imporsi a vari mestieri e professioni (specialmente in relazione col commercio) e ad alcune classi sociali in Albania, Grecia, Turchia e lungo il litorale adriatico jugoslavo. Non si tratta qui della cosiddetta lingua franca, bensì di uno specifico influsso veneziano sul lessico e sulle sintassi di quelle lingue. In tal modo quest'opera offrirà anche qualche materiale per lo studio della storia del dialetto veneto nei Balcani.

Potranno ritrarre giovamento da questo atlante non solo le indagini sincroniche, ma anche alcune indagini diacroniche del sostrato latino-romanzo nei dialetti della penisola balcanica. Si potranno, per esempio, seguire talune isoglosse, la loro diffusione, i centri d'irradiazione, le forme, lo sviluppo semantico, l'uso sintagmatico e sintattico, influenze reciproche di sistemi diversi, e simili. Per questo non occorre citare esempi agli specialisti in questa rivista.

E' prevedibile che questa pubblicazione offrirà ai romanisti anche dell' altro. Tale atlante è cioè analogo all'*ALM* non solo per la sua nuova problematica di atlante plurilingue, ma anche per lo stesso materiale linguistico che vi sarà rappresentato. Infatti per l'*ALM* sono già stati fissati 35 punti per le inchieste sul litorale balcanico : 3 nel litorale romeno, 2 nel bulgaro, 7 nello jugoslavo, 3 nell'albanese, le 18 nel greco e 2 nel turco. Si prevede che in ognuno di questi 35 porti dei Balcani verranno raccolte, secondo un questionario unico, circa 800 parole e locuzioni, cioè complessivamente 30.000 parole all'incirca. Sebbene in questo caso si tratti soltanto del linguaggio del mare, in base a tali carte potrà tuttavia esser illustrato il rapporto fra la suddetta nomenclatura nei Balcani da un lato e quella delle altre coste del Mediterraneo dall'altro. In tal modo questi due atlanti si completeranno a vicenda. Inoltre l'*ALM* offrirà un quadro dei linguaggi marittimi di questa penisola, mentre l'*ALB* presenterà un quadro delle parlate del loro retroterra. Così si potrà vedere in qual misura penetrino nelle varie lingue del retroterra taluni elementi romanzi che si diffondono (specialmente tramite il commercio) dal litorale. Perciò nella scelta dei punti d'inchiesta per l'*ALB* non verranno prese in considerazione le localitá della costa. Per lo stesso motivo verrà possibilmente adottata la stessa trascrizione fonetica per ambedue gli atlanti. Questo parallelismo delle due opere è assicurato anche dalla circostanza che molti dei collaboratori dell'*ALM* parteciperanno pure alla realizzazione dell'*ALB*, come N. Andriotis, A. Caferoğlu, V. Georgiev, E. Petrovici,

G. Rohlfs, A. Rosetti e il sottoscritto. L'*ALB* sarà certamente meno complicato ed avrà minor mole dell'*ALM*. Dato che le inchieste per l'*ALB* dovrebbero essere effettuate in non più di 100 punti ed il suo questionario conterrebe circa 500 domande, esso potrebbe venir realizzato ancor prima dell'*ALM* (sebbene quest'ultimo sia stato avviato già nel 1956). In tal modo l'*ALB* potrebbe essere, cronologicamente, il primo atlante plurilingue che, insieme con l'*ALM* e l'atteso Atlante della penisola iberica, costituirebbe il primo lavoro preparatorio per un grande altante linguistico dell'Europa, e possiamo presumere che almeno la prossima generazione vedrà il concretamento di quest'ultima opera.

Ritengo pertanto che i romanisti approveranno tale iniziativa e vorranno collaborare alla sua realizzazione. E' infatti fuor di dubbio che una rassegna sinottica di un così ragguadevole numero di parole, di espressioni e di forme dei Balcani contribuirà non poco allo studio dei problemi di linguistica romanza sopra delineati, soprattutto perché questo atlante sarà collegato com l'*ALM*, in cui proprio le lingue romanze hanno la parte più importante.

*
* *

Durante il Colloque international de civilisations, littératures et langues romanes di Bucarest, nel settembre del 1959, proposi all'Accademia di Romania di prendere l'iniziativaper la realizzazione del l'*ALB* e di invitare a tal fine ad un convegno linguisti di tutti i paesi balcanici e G. Rohlfs. Tale progretto fu immediatamente accolto da E. Petrovici e A. Rosetti e venne inserito dall'Accademia di Bucarest nel suo piano di lavoro per il 1960. La prima riunione doveva aver luogo nell'autunno di quello stesso anno e i relativi lavori preparatori (bibliografia, materiali per il questionario ecc.) furono tempestivamente portati a termine. Non avendo però la riunione avuto luogo, speriamo che ciò possa avvenire nel corso del 1961, poiché finora il progetto ha incontrato il favore di numerosi specialisti.

Con queste righe mi proponevo non solo lo scopo di informare gli interessati, ma anche possibilmente di ascoltare in tempo il loro parere e i loro consigli.

Zagreb-Università. Mirko Deanović.